

TEATRO / Ravenna

## Rosvita incanta la platea

di Luigi De Angelis

**Un'entusiasmante interpretazione di Ermanna Montanari**

Rosvita. Testo ispirato alle opere di Rosvita di Gandersheim, monaca sassone del X secolo e rappresentato nella Chiesa sconsecrata di Santa Maria delle Croci a Ravenna. Di e con Ermanna Montanari. Flauto: Vanni Montanari. Musiche di Debussy, Vidor, J.S. Bach. Quadro di Konrad Witz dipinto da Cosetta Gardini. Regia: Marco Martinielli.

Luci che abbagliano gli spettatori, Ermanna in penombra su un tappeto rosso sgargiante. Sul suo volto la maschera serena del silenzio. Entriamo uno ad uno, con religiosa discrezione, quasi intimoriti da quella presenza scultorea, racchiusa nel suo arcano raccoglimento. Il muro, attore/spettatore non esiste più, la prima fila del pubblico si trova alla stessa altezza della cornice scenica. Melodie inebrianti, sensuali, di Debussy, suonate da un flauto nascosto in un angolo della chiesa.

Ammucchiati sulle poltrone, siamo come «fedeli» in attesa di un evento miracoloso. «La malata prova ad imitare, ma non regge». Il soliloquio di Ermanna-Rosvita è un canto ambiguo, violento, della malata che ha scoperto la luce blu della morte in una corsia di ospedale, come la lunga fessura blu fra la porta e lo stipite di pietra in un'immagine del quadro di Konrad Witz (riprodotto in sala) «La Sinagoga».

La malata tenta di imitare la donna del quadro che regge le tavole delle leggi, ma non regge. Combattuta fra le passioni ardenti, le immagini funeste e la religiosità, Ermanna si è innamorata di Rosvita, la monaca sassone, «la forte voce di Gander-

sheim» e dialoga con i suoi personaggi, le sue prostitute, le sue vergini infuocate.

Come in una danza dionisiaca, la malata della religione Ermanna ci coinvolge violentemente nel suo delirio, ci scruta, ci turba coi suoi occhi lunari sempre più intensamente. Ci possiede in un rapporto morboso, erotico. Ed è Taide ed è Dulcizio ed è Maria. Ermanna-Rosvita cerca se stessa, cerca i suoi segni: c'è in lei il fantasma, l'ombra di Baudelaire, di Pasolini, di De Sade. L'eco di Artaud.

Siamo incantati, siamo rapiti: come in un sogno azzurrino. Quando la luce si accende, rimaniamo in sospeso, con difficoltà usciamo dall'originaria dimensione, dal cerchio che la maga Ermanna ha creato per noi.

*Ermanna Montanari  
autrice del testo  
e ottima interprete  
della monaca  
Rosvita  
in Santa Maria  
delle Croci*



TEATRO / Bagnacavallo

## Su il sipario va in scena la donna

di Eugenio Sideri

Decimo anno di programmazione al Teatro Goldoni di Bagnacavallo firmato Teatro delle Albe. Un cartellone, forse l'ultimo curato dalla compagnia ravennate, che non lascia nulla al caso, anzi delinea una specifica volontà progettuale.

Un cartellone al femminile, vario nelle sue componenti e sicuramente fra i più interessanti della regione. Al femminile a partire da Ermanna Montanari, sensibile attrice - autrice delle Albe, nelle vesti di direttrice artistica della stagione. «Il linguaggio della dea» è infatti una rassegna che coinvolge uno dei motivi sociali-filosofici che già da anni alimentano il dibattito culturale: il femminile. Si tratta di un gruppo di spettacoli dove si parla di donne, dove sono le donne a parlare, dove

il femminile emerge come pensiero di una differenza. Un momento di riflessione, quindi, ma anche uno spunto per nuove ricerche, un dibattito che non vuole assolutamente inaridirsi nel dare risposte assolute, ma aiutare chi si pone domande, uomo o donna che sia. La stagione è densa di appuntamenti non solo teatrali: sarà allestita una mostra nel foyer del Goldoni, durante l'intero progetto, dal titolo «Dieci anni di nuovo teatro a Bagnacavallo», a cura dello studio grafico Casa Walden. Una seconda mostra poi, in contemporanea, sarà al Centro culturale polivalente: in vetrina opere di artiste dell'incisione. Sempre sull'incisione interverranno due performers ravennate; Letizia Bolognesi e Mariella Busi De Logu. Da non perdere l'ultimo appuntamento, nel pomeriggio di sabato 1 febbraio, con il seminario di studio (coordinato da Cristina Ventrucci) «Il tempo delle attrici», al quale interverranno studiose di teatro, attrici, autrici, registe.

Il programma: 11 dicembre / «Madre coraggioso» (Piera Degli Esposti) 14 dicembre / «Donne in bianco e nero» (Lucia Poli) 21 dicembre / «Antenata (Teatro della Valdoca) 4 gennaio / «Terra Motus» (Giardini Pensili) 11 gennaio / «Serata con Maria (Aringa e Verduri) 18 gennaio / «Madame Eduarda» (Korea) prima nazionale e in seconda serata «La piccola casa dei grilli» (Teatro Due Mondi) prima nazionale. 1 febbraio / «Rosvita» (Teatro delle Albe - Ravenna Teatro) e in seconda serata «Wunderkammer» concerto per voce e danza (E. Grigioni, M.G. Maioli, G. Cogliola).